

Audizione di Federalberghi

indagine conoscitiva sul Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi

Mercoledì 21 dicembre 2022

— 80 —

Commissione X

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sul *Made in Italy*: valorizzazione e sviluppo
dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi.

PROGRAMMA

L'Italia è il paese delle eccellenze: cucina, moda, design, artigianato, paesaggi e beni architettonici, questi sono gli elementi che iconograficamente richiamano la bellezza dello Stivale. Ma non sono gli unici, l'Italia è una nazione ad altissima vocazione tecnica, scientifica, artigianale e manifatturiera. L'insieme di queste specialità ha contribuito allo sviluppo delle nostre eccellenze, così apprezzate da far considerare il *Made in Italy* uno dei simboli più importanti a livello globale.

Anche sul piano storico la crescita, lo sviluppo e la creatività delle imprese attive nei comparti del *Made in Italy* tra gli anni

di miti legati alla tradizione e alla storia di alcune nazioni e di alcuni *brand*: il tè inglese, l'elettronica giapponese ecc. L'influenza del paese di origine sul comportamento d'acquisto dei consumatori è stata analizzata nella letteratura di *marketing* ed ha consentito di dimostrare come la forza e il successo di un prodotto sia fortemente legato al luogo di origine e produzione.

Il *Made in Italy* è un marchio, uno stile di vita, un'opportunità economica e diplomatica troppo spesso trascurata. Riconoscere l'importanza strategica delle nostre eccellenze significa anche promuovere il ruolo di ambasciatori dell'Italia nel mondo



6 marzo 2023



Camera
dei
deputati
Commissione X



Audizione di Federalberghi

Indagine conoscitiva sul Made in Italy:
valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana
nei suoi diversi ambiti produttivi

6 marzo 2023
Camera dei deputati
Commissione X

Sintesi dell'intervento

del direttore generale di Federalberghi

Alessandro Massimo Nucara

FEDERALBERGHI

Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

via Toscana, 1 - 00187 Roma

www.federalberghi.it

Ringraziamo il Presidente e gli onorevoli deputati,

per averci offerto l'opportunità di rappresentare la nostra posizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul Made in Italy e sulla valorizzazione e lo sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi.

Esprimiamo apprezzamento per l'iniziativa della Commissione e, in particolare, per l'intendimento di valutare i principali ostacoli alla competitività delle imprese italiane e di individuare le iniziative suscettibile di promuoverne lo sviluppo.

Abbiamo altresì apprezzato l'attenzione specifica che l'indagine dedica al settore turismo, uno dei pilastri dell'economia italiana.

*

*

*

Le strutture ricettive italiane ospitano ogni anno circa 436 milioni di pernottamenti, per il cinquanta per cento relativi a turisti stranieri.

In un anno "normale", l'economia turistica genera il 13,1% del prodotto interno lordo, offre lavoro a circa 1,4 milioni di lavoratori dipendenti, contribuisce all'attivo della bilancia valutaria, con entrate dall'estero per 44 miliardi di euro.

Contiamo che nel 2023 si riuscirà a tornare ai livelli del 2019, anche se non va dimenticato che ci vorranno degli anni per pagare i debiti contratti durante la pandemia.

Rammentiamo, inoltre, che permangono elementi di sofferenza connessi ad alcuni mercati ancora chiusi, al costo dell'energia e, più in generale, all'aumento del livello dei prezzi e all'incertezza indotta dal conflitto russo ucraino.

*

*

*

Federalberghi ha elaborato un insieme di riflessioni e proposte con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del sistema turistico italiano ed accrescerne la capacità competitiva.

Il documento, intitolato "Il Turismo Lavora per l'Italia", individua i nodi che ostacolano lo sviluppo del nostro settore e formula più di cento proposte concrete per sostenerne la crescita, attivare nuovi investimenti ed espandere la base occupazionale.

Costituisce il frutto di un articolato dibattito svolto in seno agli organi di Federalberghi a seguito di un'ampia consultazione che ha coinvolto tutto il sistema organizzativo di Federalberghi, in rappresentanza di oltre 27.000 imprese.

In relazione a ciascuno dei temi proposti, accanto agli obiettivi di carattere generale, abbiamo voluto indicare, a titolo esemplificativo, anche alcune azioni concrete, molte delle quali possono essere realizzate in tempi brevi, in alcuni casi senza oneri a carico delle finanze pubbliche.

Tra le misure proposte spiccano la diminuzione della pressione fiscale (in primis ridurre le tasse sugli immobili, che gravano sulle imprese anche quando sono chiuse o semivuote), il sostegno agli investimenti (con il potenziamento del credito di imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive), lo sviluppo di nuovi servizi (riformando le regole anacronistiche che non consentono agli alberghi di ampliare l'offerta), il contrasto all'abusivismo dilagante (per garantire la sicurezza e tutelare turisti, cittadini, lavoratori, imprese ed erario), l'ammodernamento delle reti e delle infrastrutture (per far sì che tutto il nostro paese sia fruibile ed accessibile).

Abbiamo inviato il documento a tutti i deputati subito dopo le elezioni del 25 settembre 2022.

Auspichiamo di fare cosa utile depositandone oggi una copia.

Allo stesso tempo, accogliendo l'invito alla sintesi che ci è stato rivolto, cogliamo questa preziosa occasione d'incontro per concentrarci su quattro misure che nella congiuntura attuale reclamano particolare attenzione.

*

*

*

Sostenere la riqualificazione

L'offerta turistico ricettiva italiana ha registrato, negli ultimi trent'anni, un costante miglioramento: è cresciuta la dimensione media degli alberghi, è aumentato il numero di strutture appartenenti alle categorie medio alte.

La soddisfazione per i risultati ottenuti non può tuttavia farci sedere sugli allori, anche perché il mercato pullula di competitor agguerriti, spesso favoriti da una struttura dei costi notevolmente più snella.

Le imprese italiane possono vincere questa sfida solo puntando sulla qualità e hanno pertanto necessità di condizioni di sistema che agevolino e sostengano continui investimenti.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha realizzato delle importanti opportunità di sostegno agli investimenti, che abbiamo apprezzato ma non possono essere considerate sufficienti.

Occorre definire uno strumento che sostenga in via ordinaria la riqualificazione delle strutture, con un bando a sportello (senza clickday).

La misura potrebbe essere finanziata con una quota delle risorse della tassa di soggiorno ed eventualmente cofinanziata dalle regioni attingendo alle risorse europee.

Contrastare l'abusivismo

L'autorizzazione ad accogliere turisti in contesti atipici (case private, aziende agricole, famiglie di pescatori, etc.) è solitamente motivata con l'esigenza integrare il reddito di soggetti economicamente deboli, che dovrebbero poter svolgere le relative attività in via occasionale e comunque accessoria rispetto all'attività principale.

Grazie alla sostanziale assenza di controlli, il fenomeno è proliferato in modo indiscriminato, allontanandosi dall'originario principio ispiratore e dando luogo a fenomeni di concorrenza sleale,

che danneggiano tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza.

Chiediamo che venga applicato un principio sacrosanto: stesso mercato, stesse regole.

Ci riferiamo, ad esempio, alle normative in materia di lavoro, fisco, sicurezza, igiene e sanità.

Per tutelare gli ospiti, i vicini di casa, i lavoratori, la collettività, le finanze pubbliche.

In alcuni casi è sufficiente applicare le regole esistenti, effettuando i controlli e applicando le sanzioni, in altri è necessario aggiornare le norme, tenendo conto della nuova situazione di mercato, per evitare fenomeni elusivi.

Chiediamo di conferire ai sindaci il potere di regolamentare e quando necessario limitare lo svolgimento delle attività di locazione breve e di sanzionare i portali e gli intermediari che non adempiono agli obblighi di legge concernenti la comunicazione dei dati e la riscossione delle imposte.

Semplificare l'installazione di impianti fotovoltaici

Durante il 2022, le aziende, che con grande fatica stavano tentando di rimettersi in marcia dopo due anni devastanti, sono tornate in debito di ossigeno a causa del caro energia.

Nonostante il lieve miglioramento registrato negli ultimi mesi, il costo dell'energia elettrica e del gas continua a rimanere sui valori molto elevati.

Dalle rilevazioni del mese di luglio 2022 ad oggi, la spesa annuale "elettrica" è cresciuta, per un albergo tipo, del 57%.

Anche il costo delle forniture di gas continua a rimanere comunque su valori, nel complesso, elevati: in media, + 22% rispetto ai dati registrati nel mese di luglio 2022.

Chiediamo di favorire la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, da porre a servizio di strutture turistico ricettive.

Ad esempio, eliminando i vincoli all'installazione dei sistemi fotovoltaici nei centri storici quando gli impianti siano realizzati utilizzando prodotti che abbiano l'aspetto dei materiali della tradizione locale (cosiddette tegole fotovoltaiche).

Overo compensando l'energia elettrica prodotta e immessa in rete con quella prelevata e consumata in un posto differente da quello in cui avviene la produzione, consentendo anche ai privati di effettuare il cosiddetto "scambio sul posto altrove", oggi riservato alle pubbliche amministrazioni, ovvero di realizzare comunità energetiche anche tra soggetti che non sono alimentati dalla stessa cabina di trasformazione.

Tutelare il turismo balneare

La concessione demaniale è uno strumento indispensabile per offrire i servizi di spiaggia, che costituiscono la componente essenziale della vacanza di tipo balneare.

La grande incertezza che aleggia sul rinnovo delle concessioni, di per sé fonte di grandi problemi, assume una dimensione ancor più gravosa quando l'attività svolta su suolo demaniale è strettamente connessa con un'altra attività d'impresa, come accade per le spiagge destinate ad accogliere i clienti delle strutture ricettive.

Se tali imprese venissero private della concessione, subirebbero una mutilazione doppia, che non potrebbe essere compensata dall'assegnazione di una nuova area in altra posizione.

Chiediamo, pertanto, di definire una tutela rafforzata per i casi in cui l'attività svolta su suolo in concessione è connessa con un'altra attività svolta su suolo privato, come accade per le spiagge che ospitano i clienti delle strutture ricettive prospicienti o comunque collegate con le strutture stesse.

E' una soluzione che è stata adottata con successo in Grecia (articolo 14 della legge greca n. 4787 del 2021) senza che l'Unione Europea abbia mosso obiezioni.

Occorre inoltre tener conto delle esigenze delle aziende che gestiscono una pluralità di strutture (per le quali è necessaria una spiaggia per ogni albergo o campeggio) e delle aziende di più grandi dimensioni (che necessitano di spiagge di dimensioni adeguate alla capacità ricettiva).

Chiediamo inoltre che l'entità dell'indennizzo da riconoscere al concessionario uscente venga commisurato al valore complessivo dell'attività e del danno che alla stessa viene arrecato e non unicamente al valore dei beni che insistono sull'area demaniale.

*

*

*

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento.

Confidiamo che i suggerimenti formulati da Federalberghi offrano spunti utili per l'Indagine e per l'impostazione delle linee d'azione della Commissione.

Ci riserviamo di farvi avere alcune proposte di emendamenti ai provvedimenti che sono attualmente all'esame del Parlamento o che lo saranno nei prossimi mesi, volti a realizzare gli obiettivi indicati nel corso dell'intervento.

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 128 associazioni territoriali e 3 delegazioni, raggruppate in 20 unioni regionali, 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.